

Antonio Fiore  **Il critico maccheronico**
Cibo e Cinema.
 La seconda e la terza cosa più importanti della vita.

Forever Young, Nessuno deve sapere e Una mamma contro G. W. Bush visti da Grouchofiore



Genere: drammatico
Forever Young

Nanterre, anni '80. Gruppo di giovani attori selezionati per partecipare ai corsi del prestigioso regista Chèreau ama, sogna, soffre. Lungometraggio n.6 di Valeria Bruni Tedeschi: il primo in cui non recita, ma il più personale perché racconta la sua esperienza (e quella della sua generazione): il passaggio dalla joie de vivre al dramma, come dreamers bertolucciani. Intorno, le ombre nere dell'Aids e dell'eroina. E un finale pessoviano:

l'attore è un fingitore, finge così completamente da fingere che è dolore il dolore che davvero sente.

Voto:



Genere: drammatico
Nessuno deve sapere

Phil, corpulento e maturo belga emigrato per lavoro in un'isola scozzese, causa ictus perde la memoria: Millie, stagionata single soprannominata "regina di ghiaccio" per la sua riservatezza (magnetica Michelle Fairley), ne approfitta per fargli credere che lei e lui erano amanti segreti... Il belga Lanners dai molteplici talenti (suo Eldorado Road) scrive, dirige e interpreta una singolare storia d'amore piena di silenzio e di vento (delle Ebridi), di etica calvinista e di gesti di perdono.

Finale romantico ma non ruffiano sulle note di "Nobody has to know" degli Spain.

Voto:



Genere: commedia drammatica
Una mamma contro G. W. Bush

2011, dopo le Twin Towers. Murat, turco di Germania, viene arrestato in Pakistan come talebano e deportato e torturato a Guantanamo benché innocente. La madre, assistita da avvocato coraggioso, riuscirà a farlo liberare dopo 1786 giorni. Da una storia tragicamente vera il regista Dresen riesce nel miracolo di costruire una commedia (quasi) brillante. Gran parte del merito alla grossa grassa mamma turca, la strepitosa Meltem Kaptan. Per la cronaca: nel lager cubano degli Usa ci sono ancora 39 prigionieri senza processo da 20 anni.

Voto: ...